

«Rinvio a settembre» dice la Confindustria al ministro che preme

Lucchini vuole aspettare la discussione sulla «finanziaria» - Battibecco tra De Michelis e Paci all'assemblea Intersind - Mortillaro: nessuno spazio alla contrattazione

ROMA — Trattative: se ne riparla a settembre. Ora è questa la posizione della Confindustria che vuole aspettare, e condizionare, le scelte del governo. Una posizione che ieri sera la delegazione degli industriali è andata a spiegare a De Michelis — in uno dei tanti incontri per «rialacciare le fila del dialogo» — e che al ministro sicuramente non è piaciuta. Non fosse altro perché lo stesso De Michelis, proprio ieri mattina all'assemblea Intersind — ma davanti ad una platea in cui c'erano tutti gli imprenditori che contano: da Lucchini a Paci, fino a Prodi — ha chiesto «di chiudere la trattativa sul costo del lavoro entro questo mese: ogni giorno che passa si complica la situazione e non possiamo rassegnarci a veder scattare ad agosto altri quattro punti di contingenza. A quel punto la situazione sarebbe insostenibile».

De Michelis ha risposto seccato: «Lei sta pure con Lama, se vuole. Ma le condizioni per chiudere ci sono e alle imprese pubbliche che lei rappresenta, che già pagano i decimi, è senza dubbio più conveniente trovare un accordo che ripristinare al più presto condizioni di competitività con quelle private, che invece non li pagano».



Luigi Lucchini



Felice Mortillaro

«Alla stato attuale, se vogliamo rispettare i tetti programmati d'inflazione — è il presidente della Confindustria, Patrucco: «Siamo contrari ad intese che si muovono fuori dalla logica delle compatibilità». E ancora, Lucchini: non basta fare appelli, bisogna che «anche il governo» faccia la sua parte. Magari definendo programmi economici concreti».

«Due punti il tetto del cinque per cento per l'anno prossimo». Dunque, niente da fare. Tutto questo ovviamente se si vuole restare nel tetto e la Federmecanica lo vuole fare. Anzi, lo deve fare.

Bilancio IMI: 300 miliardi i profitti, nuove critiche ad Arcuti

ROMA — Per la prima volta si è discusso all'assemblea degli azionisti dell'Istituto Mobiliare Italiano. È stato l'intervento di Camillo Ferrari — a nome delle banche pubbliche (Ferrari è presidente dell'Associazione casse di risparmio) a chiedere al presidente Luigi Arcuti di farsi carico del dibattito a livello politico e sindacale per una legge che ristrutturati compiti e organizzazione dell'IMI in funzione del rilancio degli investimenti a medio-lungo termine. Ferrari ha criticato — come si fa più tardi — l'atteggiamento del ministro Arcuti, che ha subordinato dell'attività futuri capo all'ente, dai fondi comuni d'investimento alle partecipazioni azionarie, chiedendone il coordinamento e razionalizzazione. Mentre Arcuti ha detto della relazione di attendere una legge per fare del «merchant banking», cioè per acquistare e vendere pacchetti azionari come fa Mediobanca, Ferrari ritiene che questo andava fatto subito, sulla base delle disposizioni esistenti, e non di aspettare l'assurdo monopolio di Mediobanca in questo tipo di attività.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	10/7	9/7
Dollaro USA	1880,25	1902
Marc tedesco	841,20	639,90
Franco francese	211,025	210,12
Fiorino olandese	569,925	567,75
Franco belga	31,849	31,775
Sterlina inglese	2619,80	2575,05
Sterlina irlandese	2012,25	2003,55
Corona danese	178,90	173,075
Corona svedese	14,385	14,325
Dollaro canadese	1395,10	1399
Yen giapponese	7,754	7,713
Franco svizzero	769,49	763,30
Scellino austriaco	91,225	90,86
Corona norvegese	222,715	222
Corona finlandese	22,915	220,95
Marc finlandese	309,35	306,975
Escudo portoghese	11,20	10,95
Peseta spagnola	11,197	11,105

Dollaro a 1880 ed è quasi crisi per le monete

ROMA — Il disordine sul mercato delle valute ha raggiunto un nuovo parossismo ieri con vendite di dollari che hanno sfiorato il panico secondo l'espressione di alcuni operatori. Il dollaro è «sospettato» di essere ormai lo strumento di una politica di lassismo monetario resa necessaria dall'incombente recessione negli Stati Uniti. Ma quanto incombente, dal momento che Washington continua a far sfoggio di dati ottimistici?

Le coop alle prese con la tecnologia ma l'obiettivo è salvare l'occupazione

Convegno di tre giorni della «Lega a Milano» - Trasformazione delle imprese e ingresso di nuove strutture associative nel terziario avanzato L'intervento nei settori da sviluppare - L'arretratezza della normativa esistente - Oggi tavola rotonda con Prodi, Trentin, Colombo

MILANO — La cooperazione raccoglie la sfida tecnologica e si confronta con i problemi del terziario avanzato. La Lega delle cooperative — in un convegno di tre giorni iniziato ieri a Milano — affronta i principali temi legati a questo rapporto ben sapendo che «non è mai cosa semplice — come ha affermato introducendo i lavori il presidente del Comitato lombardo della Lega, Rinaldo Ciccoia — assimilare il nuovo (e che nuovo) soprattutto quando esso porta con sé implicazioni che non nel contempo ideali, culturali, economiche».

Particolarmente scottante, di fronte alla sfida tecnologica, il tema dell'occupazione. Paolini l'ha posto all'attenzione del convegno senza mezzi termini: «È inutile nascondersi — ha detto — che la rivoluzione tecnologica crea disoccupazione, quanto meno nel breve periodo, nell'azienda e nel settore in cui avviene» e ha indicato nella sua relazione alcune linee di politica economica che richiederebbero un sostegno concreto del potere pubblico.

Capitale aumentato per la Mondadori

MILANO — Il gruppo Mondadori ha avviato l'aumento di capitale che porterà nelle casse 58,5 miliardi grazie all'emissione di 45 milioni di azioni da mille lire nominali, più trecento lire di sovrapprezzo (25,255 milioni di ordinarie, 29,745 di privilegiate). Con il sorriso sulla bocca per il buon andamento del titolo (ma ieri le privilegiate hanno chiuso con -25) il presidente Mario Formenton ha presentato ai azionisti e conti della società. Le polemiche per il progetto di Barasud dopo il clamoroso buco della televisione sembrano restare dietro le spalle. Anche se quei 380 miliardi di indebitamento pesano come piombo. Entro la fine dell'anno tale somma potrebbe scendere a 280 miliardi, grazie anche all'aumento di capitale garantito dalla Banca nazionale del lavoro.

Stefano Bocconetti

Le casse di risparmio, ha detto Ferrari, sono pronte ad assumere il loro ruolo nella conduzione dell'IMI. Arcuti ha detto nella replica, che porterà la questione della rappresentanza al prossimo consiglio di amministrazione rammentando, tuttavia, che nell'IMI «c'è anche un 10% di capitale privato (che dovrebbe essere anch'esso rappresentato: ma per il 10%)». La questione del privatismo sembra divenuta un po' lo scudo dietro cui si vogliono far passare i fatti più duri. Così nella relazione al bilancio Arcuti ha detto, in sostanza, che la sua risposta alle critiche sono i risultati: finanziamenti aumentati del 13,5% con nuove stipulazioni per 6.301 miliardi (più 19,2%).

Consorzio Acquedotto Valle dell'Esino

Avviso di gara (Legge 8 agosto 1977, n. 584 - Licitazione privata) Lavori di costruzione dell'acquedotto consortile 13° lotto - 2° appalto

Costruzione di un serbatoio in cemento armato capace di contenere mc 4000 di acqua potabile e relative opere accessorie il tutto da realizzarsi in Comune di Ancona, Via Castellano. Importo presunto a base di gara L. 940.000.000.

La licitazione privata si effettuerà con il metodo di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, e di cui all'art. 73, lettera c), del R.D. 23 maggio 1924, n. 827; e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1°, 2°, 3° senza previsione di alcun limite di ribasso.

L'appalto sarà aggiudicato senza procedere a gara di migliororia e senza ammettere in sede di licitazione la presentazione di altra offerta al concorrente che avrà effettuato l'offerta migliore in ribasso, alla pari od in aumento sulla facoltà di cui all'art. 9 del D.L. C.P.S. 6 dicembre 1947, n. 1501, in caso di offerta in aumento.

Si procederà all'aggiudicazione anche qualora sia pervenuta una sola offerta.

In caso di offerte uguali si procederà all'aggiudicazione a norma del 2° comma dell'art. 77 del regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827. È fatto salvo quanto previsto dall'art. 24, comma 3°, della legge 584/77.

Le domande di partecipazione in carta libera dovranno pervenire entro il 26 luglio 1985 a Consorzio Acquedotto Valle dell'Esino, presso il Comune di Ancona, Piazza XXIV Maggio n. 1, 60100 Ancona, Italia.

Ancona, 1 luglio 1985.

IL PRESIDENTE Wladimiro Remaggi

il numero 2 è in edicola nelle principali città

CRIZZONI

IL QUORNALE DEI DUE TERZI
VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, 7
ORARIO E SALARIO
ATTUALITÀ DI MARX
LA SUCCARIA E SVOLTO
I GIANNIZZERI DELLA NATO
L'ATTACCO AL CONSIGLIO
L'AUSTRIA DOPO REZER
GUSTROZZANI DEL BANGLADESH
L'EREDITÀ DI DISOCCUPAZIONE

QUINDICINALE
DIRETTO DA ITALO AVELLINO

Abbonatevi a
L'Unità

Un regalo del governo, sui titoli atipici non si pagheranno tasse

Sono state concesse due deleghe rispetto alla legge dell'aprile '84 - Così facendo il fisco non incasserà centinaia di miliardi - Ipotesi su tutto ciò che potrà accadere

In occasione dell'assemblea annuale dell'Assonime (l'associazione delle società per azioni), il ministro delle Finanze Bruno Visentini ha insistito nel riconoscere che nel nostro paese l'imposizione tributaria è squilibrata, posto che essa grava in misura prevalente sulla produzione ed in particolare sul lavoro dipendente.

Sembra che tale orientamento, dopo poco più di un anno, sia decisamente mutato, e che il testo della legge 12 aprile 1984 n.68 recante «proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dalla legge 825 del 1971» sia interpretata nel senso che le proroghe concesse dal Parlamento per il servizio della delega da parte del governo sono servite «non ad integrare, ma a deformare la legislazione antecedente». Un po' come la mitica Penelope, insomma, che distruggeva la notte il lavoro eseguito durante il giorno. Ed è probabilmente sulla base dell'esperienza maturata nel più recente passato che l'attuale ministro non ha chiesto al Parlamento a nome del governo «proroghe di delega per i decreti integrativi e correttivi in sede di emanazione dei testi unici assicurando, anzi (Camera dei deputati, seduta del 7 dicembre 1983), che ove il Parlamento avesse ipotizzato «un'ulteriore delega per i decreti» egli non avrebbe accolto la richiesta, ed anzi, nel caso la delega fosse stata decisa, egli si sarebbe astenuto dall'esercitarla.

Brevi

Il Pci sulla Sameton
ROMA — La vicenda della Sameton finirà in Parlamento. Un gruppo di deputati comunisti (Maccotta, Marucci, Cerna Feroni e Cerchi) in una interrogazione a Darda dopo aver definito la gestione imprenditoriale «caratterizzata da gravi scorrettezze», chiedono «per quali motivi l'intervento dell'Eni e della Samim avviene con così grave ritardo».

Fatturato industriale: + 9,2 %
ROMA — Nel primo quadrimestre dell'anno il fatturato dell'industria è cresciuto del nove e due per cento, mentre nello stesso periodo è stato un aumento dell'87 per cento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli.

Francesco Pintus

ANGELO MAGGIONI
Indimenticabile protagonista dell'accorpamento nella Fiat di tutti i lavoratori dei trasporti. La segreteria nazionale della Fiat-Cgil inchina le sue bandiere davanti a un compagno carissimo
Roma, 11 luglio 1985

ERMANNINO LUCCHETTI (Bozambo)
la moglie e i parenti tutti nel ricordo con affetto ad amici e compagni di Migliarina sottoscrivono lire 10 mila per l'Unità.
La Spezia, 11 luglio 1985

MICHELE FALLABRINO
la moglie Arturina lo ricorda con affetto a compagni ed amici di Sarzaneta, sottoscrivendo lire 30 mila per l'Unità.
La Spezia, 11 luglio 1985.

A sei mesi dalla scomparsa del compagno
GISBERTO EVANGELISTI
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono, in memoria sottoscrivono per l'Unità
Matera, 11 luglio 1985

ROMOLO BARBERO
A 30 anni dalla scomparsa lo ricordano coloro che lo hanno conosciuto: la moglie Maruccia, il figlio Franco, la nuora e le nipoti Barbara e Debora. Sottoscrivono per l'Unità lire 50 mila

A funerali avvenuti del compagno
PIERO GATTI
i compagni della sezione Piero Pinetti esprimono commosso e profondo cordoglio alla moglie e alle figlie per la prematura ed improvvisa scomparsa del loro caro
Genova, 11 luglio 1985.